

23/06/2026

MERCATI E FINANZA

Irtop Consulting-Banca Generali: sono 28 le quotate del settore sul listino milanese

Egm, l'AI capitalizza 1,2 mld

Ameli: in Italia è diventato ormai un comparto strategico

DI GIOVANNI GALLI

Sono 28 le società quotate su Egm attive nel settore dell'intelligenza artificiale per una capitalizzazione totale di 1,2 miliardi di euro: è quanto emerge dalla terza edizione dell'osservatorio presentato da Irtop Consulting e Banca Generali.

L'anno scorso il mercato dell'AI in Italia ha raggiunto un valore di circa 1,8 miliardi, in crescita del 50% rispetto al 2024, con una diffusione crescente nei processi aziendali e nei servizi e un progressivo orientamento verso modelli sempre più automatizzati e data-driven. La domanda di soluzioni AI risulta concentrata nelle grandi imprese, che rappresentano oltre il 60% della spesa complessiva, mentre cresce il contributo della pubblica amministrazione. Più contenuto, ma in evoluzione l'impatto sulle pmi, con livelli di adozione prevalentemente sperimentali.

A livello globale l'AI si conferma il principale driver degli investimenti in venture capital,



Maria Ameli

con una quota superiore al 25% degli investimenti complessivi. Nel 2025 il mercato venture capital globale ha registrato una raccolta di 480 miliardi di dollari (420 mld euro), in ripresa rispetto all'anno precedente.

Delle 28 quotate italiane su Egm, cinque presentano l'AI nel proprio core business: Creatives Group, Cyberoo, Datrix, Expert.ai, Metriks AI. Le altre 23 presentano l'AI nella propria value proposition, cioè le aziende integrano tecnologie AI all'interno di un'offerta più ampia: Allcore, Circle, Cloudia

Research, Digitouch, Doox, E-Novia, eViso, Fae Technology, gAIIn360, Idntt, Maps, Mare Group, Reti, Siav, Simone, Solid World Group, Sostravel.com, Star 7, Tecma Solutions, Tecno, Vantea Smart, Websolute, Yakkyo. Le regioni più rappresentate sono la Lombardia, che si conferma al primo posto, seguita dall'Emilia-Romagna, dalla Campania e dal Veneto. Le 28 società hanno generato nel 2025 un giro d'affari complessivo di 1,078 miliardi, in crescita del 16,3% annuo.

Maria Ameli, head of Wealth advisory di Banca Generali, ha parlato di «un ecosistema AI italiano che ha compiuto un salto qualitativo decisivo: non più un settore emergente, ma una leva strategica per la competitività del paese. L'ascesa dell'Agentic AI segna un cambio di paradigma reale, mentre la qualità del capitale umano e la crescente proiezione internazionale delle nostre startup dimostrano che l'Italia sa competere ad alto livello».

— © Riproduzione riservata —

Gens Aurea verso l'Ipo, il prospetto alla Consob

Si prepara alla quotazione a piazza Affari Gens Aurea, leader in Europa nella compravendita di oro e preziosi con 530 punti vendita. È stato depositato un prospetto informativo da sottoporre all'approvazione della Consob.

Il gruppo, che opera attraverso otto brand, ha una posizione di leadership in Italia e in Spagna, mercati caratterizzati da un panorama competitivo altamente frammentato e composto da piccoli operatori indipendenti. Nel 2025 i ricavi sono ammontati a 836,3 milioni di euro, con un ebitda adjusted di 105,2 milioni e un utile di 67,9 milioni di euro. I ricavi sono cresciuti a un tasso di crescita annuale composto (Cagr) dell'84,3% fra il 2023 e il 2025. A fine marzo i ricavi hanno raggiunto 445,1 milioni, l'ebitda adjusted 69,8 milioni e l'utile 48,8 milioni. L'anno scorso il gruppo ha gestito 11 tonnellate di oro rigenerato.

«Riteniamo che la quotazione in borsa rappresenti il passo successivo naturale per Gens Aurea, in quanto riflette il percorso di crescita compiuto dall'azienda e la nostra fiducia nel suo futuro», ha commentato il presidente Iñigo Barcaiztegui. «Ciò consentirà di accrescere la visibilità del gruppo come attore chiave nell'oro rigenerato, rafforzare la notorietà del marchio e creare una base più ampia di azionisti a lungo termine».

— © Riproduzione riservata —

